

*(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2302 presentata da Ravetti, inerente a "Quali sono i fattori che determinano un'emergenza sanitaria di zanzare in Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2302.  
La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione.

**RAVETTI Domenico**

Molto velocemente, per non togliere tempo alle altre interrogazioni, Presidente e Assessore.

Sono da sempre molto rispettoso nei confronti delle Istituzioni e, quando parla il Vicepresidente della Provincia di Alessandria congiuntamente al Presidente del Consiglio comunale di Alessandria, non posso non prestare attenzione anche perché, ormai, quello in Provincia è diventato un dibattito pubblico rispetto alla (uso le loro parole, in particolare quelle del Vicepresidente della Provincia di Alessandria) "emergenza sanitaria" riguardante il tema delle zanzare.

Non voglio entrare esattamente nel merito di tutti i problemi che hanno sollevato; capisco, a volte, le ragioni politiche, meno quelle che riguardano gli effetti sui cittadini. Mi interessa dire che evocare l'emergenza sanitaria è sempre un problema e giudicare inappropriato il lavoro di IPLA, altrettanto.

Per non raccogliere le provocazioni, chiedo alla Giunta e all'Assessore quali sono esattamente i fattori che possono determinare un'emergenza sanitaria sul territorio della nostra regione a causa del proliferare del *virus West Nile*.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

**SAITTA Antonio, Assessore alla sanità**

Il rischio di contrarre malattie trasmesse da insetti vettori è oggettivamente aumentato negli ultimi anni. Le cause principali sono il cambiamento climatico e la globalizzazione (spostamento di persone e merci). Va da sé che la maggiore circolazione di zanzare crea occasioni per una maggiore circolazione degli arbovirus di cui sono vettori, che causano nell'uomo malattie quali *Dengue*, *Usut*, *Chikungunya*, *Zika* e *West Nile*.

L'approccio sanitario nei confronti della *West Nile* (Piano nazionale *West Nile*) è diverso da quello adottato per altre arbovirosi (Piano regionale arbovirosi). Nel primo caso, la norma prevede un intervento attivo (ricerca di *virus* in vettori e animali sentinella come gli equidi e i corvidi), mentre negli altri casi si attua una sorveglianza a partire dai casi umani.

Il Piemonte non è di fronte a un'emergenza sanitaria, perché dispone di conoscenze, esperienze e risorse che consentono di intervenire con tempestività. Gli interventi messi in atto dal complesso sistema di prevenzione, che mette in relazione il Centro Regionale per le Malattie Infettive, SeREMI, IPLA, i Centri

Trasfusionali e l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, consentono infatti di ottenere diagnosi rapide, cure tempestive, interventi di disinfestazione mirati e appropriati. Sono stati più di 100 gli interventi mirati dell'IPLA, da fine luglio, su segnalazione del SeREMI.

La *West Nile* non si trasmette da uomo a uomo, ma tramite le punture e questo riduce il rischio di un rapido aumento dei casi. I casi di malattia neuroinvasiva segnalati quest'estate in Piemonte sono superiori a quelli del 2017, ma nettamente inferiori a quelli di altre regioni (un quinto dei casi dell'Emilia Romagna e un terzo di quelli del Veneto). Non c'è disinfestazione che possa azzerare il rischio per la popolazione di essere punta e di contrarre quest'infezione.

Ridurre la densità del vettore risulta un intervento sostanziale, sempre se condotto secondo protocolli validati e utilizzando prodotti adeguati per minimizzare l'impatto ambientale, ma la principale misura di prevenzione resta quella di proteggersi dalle punture.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.34)*